

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

«Come sarebbe l'Italia nel 2035 se facessimo tutte le scelte giuste?»

Marco Tresca · Tuesday, October 14th, 2025

«Come sarebbe l'Italia nel 2035 se facessimo tutte le scelte giuste?» È da questa domanda che martedì 14 ottobre a **Materia**, lo spazio di **Sant'Alessandro** nato dalla **riqualificazione di un'ex scuola elementare**, si è sviluppato l'intervento di **Giovanni Mori**, ideatore della campagna nazionale *Facciamoci Spazio* e tra le voci più lucide della nuova generazione ecologista.



Dopo aver già attraversato **quaranta città italiane**, Mori è arrivato a **Castronno** portando con sé un racconto fatto di politica, attivismo e immaginazione. Un discorso lucido e appassionato, registrato durante la serata, in cui l'ex portavoce di **Fridays for Future Italia** ha invitato a rovesciare la prospettiva: «**Le cose che non vanno le sappiamo già a memoria. Possiamo per una volta chiederci come sarebbe un mondo in cui abbiamo vinto?**».

Il punto di partenza, ha spiegato, è la consapevolezza di un presente segnato da **crisi climatica, disuguaglianze economiche, difficoltà abitative e democrazia fragile**. Ma l'obiettivo va ben oltre la denuncia: «**Proprio perché il momento è complicato, è ancora di più il momento di pensare a cose impossibili**. È da quelle che nascono le trasformazioni più concrete».

È da questo approccio che nasce *Facciamoci Spazio*, progetto promosso da **Italia Impossibile** e costruito attorno a un tema apparentemente semplice ma politicamente radicale: lo **spazio pubblico**. Mori ha ricordato che tra il sessanta e l'ottanta per cento delle aree urbane italiane è oggi occupato da **strade e parcheggi**, e che ripensare quell'uso significa "riaprire il futuro". L'obiettivo della campagna è **trasformare diecimila metri quadrati di spazio pubblico entro giugno 2026**, restituendoli a funzioni collettive, di incontro e di benessere.

Durante l'intervento, Mori ha toccato anche il legame tra **spazio urbano e giustizia sociale**, citando i "sogni impossibili" raccolti nelle tappe italiane: «Vorrei andare in bici senza morire, vorrei poter camminare da sola la notte». È in questi desideri, ha detto, che si manifesta la misura del cambiamento necessario.

A Materia, il pubblico è stato poi invitato a partecipare a un **laboratorio collettivo** per immaginare come potrebbe cambiare un luogo della propria città. Un esercizio di visione e concretezza che riassume il senso della campagna: **trasformare l'immaginazione in progetto, e il progetto in spazio condiviso**.

«**Pensiamo cose impossibili** – ha concluso Mori – perché un giorno le daremo per scontate, proprio come oggi diamo per scontato il weekend o la democrazia».



This entry was posted on Tuesday, October 14th, 2025 at 10:37 pm and is filed under [Altre news](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.